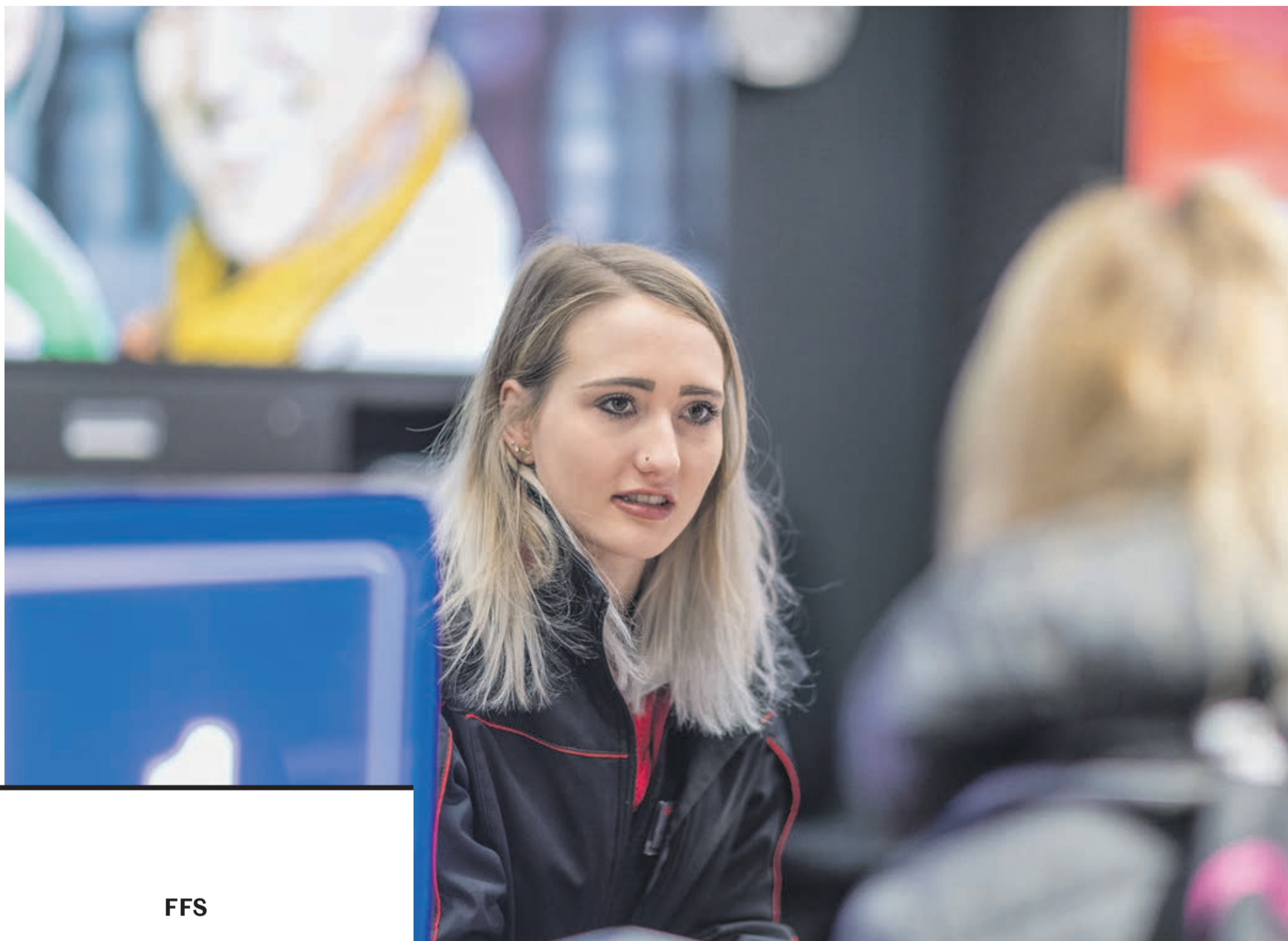




SEV N.15

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



FFS

Schiarite in un cielo cupo

Editoriale di Barbara Spalinger, vicepresidente SEV

▶ p. 2 e 5

Dall'anno scorso, presso le FFS ci pare di percepire un cambio di paradigma, con la visione della nuova dirigenza che affiora qua e là alimentando timide speranze. Vi sono infatti segnali incoraggianti, come la rivalutazione del personale di vendita, assunto ad ambasciatore aziendale. Non per questo, però, il cielo sopra le teste delle dipendenti e dei dipendenti FFS è sgombro di nubi.

Il nuvolone più cupo è quello delle misure di risparmio che le FFS vogliono introdurre a seguito del Covid e alle quali chiedono al personale di contribuire. In Germania, la Deutsche Bahn si limita a stralciare i bonus dei propri quadri. Le FFS vogliono per contro congelare l'evol-

uzione salariale di tutto il personale e ridurre i bonus ai quadri solo del 10 per cento, nonostante la solidità finanziaria dell'azienda e gli utili degli scorsi anni permettano senz'altro di far fronte anche a una perdita. Nel 2020, il personale ha svolto un eccellente lavoro, realizzando tra l'altro qualcosa come tre cambiamenti d'orario e non merita un simile trattamento!

Un altro nuvolone nero incombe su FFS Cargo, per la quale un nuovo azionista di minoranza ha annunciato alla televisione della Svizzera tedesca di voler ridurre il personale «per promuovere il trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia». Solo lui sa come ciò potrebbe essere possibile, visto come le ristrutturazioni degli ultimi 15 anni

e i profondi tagli agli effettivi non abbiano portato alcun miglioramento della situazione aziendale. Anzi, il circolo vizioso indotto dalla riduzione dell'offerta ha allontanato i clienti, generando un trasferimento contrario, dalla ferrovia alla strada.

L'annuncio di Cargo di voler negoziare l'anno prossimo un CCL separato, senza le FFS, indica poi l'addensarsi di un vero e proprio temporale. E non bisogna essere meteorologi esperti per prevedere che l'obiettivo non sia quello di migliorare le condizioni di lavoro, anzi. Le incertezze di questo periodo ci obbligheranno a reagire in modo deciso. E di una cosa possiamo essere certi: la nostra risposta saprà essere commisurata alla gravità dell'attacco portato.

Adesioni

La testimonianza convincente del miglior reclutatore del SEV

3

Rendita ponte

Il referendum contro l'importante ammortizzatore sociale è fallito

7

Aviazione

Andreas Marti ha vissuto momenti storici in prima persona

10

Reclutare alla VPT conviene

La VPT ha deciso di estendere la gamma di premi per i suoi migliori reclutatori fino al 31 dicembre.

Per ogni nuovo membro convinto ad aderire al SEV, il reclutatore riceverà 50 franchi oltre ai 50 franchi versati dal SEV. Dal 5° membro reclutato viene offerto al reclutatore un buono Reka per il Brenscino del valore di 100 franchi. Questi bonus si aggiungono all'azione SEV che premia i migliori reclutatori.

Covid-19: il SEV si adatta

Il SEV sta adattando la sua organizzazione in seguito all'aumento dei casi di coronavirus. Il SEV è raggiungibile contattando la centrale telefonica dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 15.30 al numero 031 357 57 57. Al di fuori di questi orari, potete contattare i vari servizi SEV ai numeri e alle e-mail elencati sul nostro sito web sev-online.ch. Il segretariato regionale ticinese è raggiungibile telefonicamente - come finora - dalle 14.00 alle 17.00 allo 091 825 01 15 e via mail a: sev-ticino@sev-online.ch. Il SEV raccomanda inoltre alle organizzazioni interne di cancellare le riunioni autunnali. Inoltre, il SEV ha deciso di cancellare le conferenze dei presidenti previste in febbraio 2021. Si terranno, se possibile, in un secondo momento.

Rendite AVS adeguate

In occasione della seduta del 14 ottobre 2020, il Consiglio federale ha deciso di adeguare a partire dal 1° gennaio 2021 le rendite AVS/AI all'attuale evoluzione dei prezzi e dei salari. La rendita minima di vecchiaia passerà da 1185 a 1195 franchi al mese, quella massima da 2370 a 2390 (importi versati se la durata di contribuzione è completa). Nell'ambito delle prestazioni complementari all'AVS/AI, i nuovi importi annui destinati alla copertura del fabbisogno generale vitale ammonteranno a 19 610 (attualmente 19 450) franchi per le persone sole, a 29 415 (attualmente 29 175) per le coppie sposate, a 10 260 franchi per i figli di età superiore agli 11 anni ed a 7200 franchi per quelli di età inferiore agli 11 anni.



SPORTELLI

Verso la fine dello smantellamento

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

La chiusura degli sportelli di vendita ha causato per molti anni proteste sia da parte degli utenti, sia da parte dei comuni interessati. Ora che una nuova iniziativa cantonale vuole assicurare maggiore trasparenza, si rinnova la speranza che le FFS cambino la loro filosofia e rimettano le persone al centro delle stazioni, avvalendosi della competenza dei propri collaboratori di sportello, più apprezzati che mai in questi tempi di perturbazioni del traffico e di Covid-19.

C'è un cambiamento di filosofia alle FFS? Dopo anni di chiusura degli sportelli in nome del progresso tecnologico, sembra farsi largo una battuta d'arresto per quanto riguarda lo smantellamento. Nonostante il fatto che «il 90% dei biglietti viene acquistato in modalità self-service», Frédéric Revaz, portavoce delle FFS, ha chiarito che il pericolo di ulteriori chiusure sta diminuendo: «Attualmente non sono previsti cambiamenti nella rete degli sportelli FFS, ad eccezione dei punti vendita gestiti da terzi, i cui contratti scadono alla fine del 2020. Le FFS sono consapevoli del fatto che i propri clienti apprezzano la consulenza dei propri collaboratori, sia che si tratti dell'acquisto di biglietti complicati, sia che si tratti di consigli sugli abbonamenti o del servizio post-vendita, ad esempio».

Le FFS vogliono «mantenere gli sportelli»

«Durante il confinamento, i clienti hanno particolarmente sollecitato il personale di vendita», afferma Marie-José Juillet, consulente alla clientela presso le FFS e Presidente della sezione AS Ovest-SEV. «Parte delle biglietterie sono rimaste aperte e parte del lavoro è stato svolto a distanza, rispondendo al telefono, in «live chat» o dando consigli sul sito delle FFS. Nell'attuale periodo di incertezza e di perturbazioni del traffico, abbiamo più che mai bisogno di personale di vendita ben formato», conclude Marie-José, che spera in un cambiamento della politica delle FFS. Il suo appello potrebbe non cadere nel vuoto, poiché Frédéric Revaz ci ha confermato che le

FFS sono consapevoli che questa professione rappresenta una ricchezza: «I sondaggi che abbiamo condotto tra i clienti dimostrano l'importanza della presenza umana nelle stazioni e sui treni. La pandemia ha anche dimostrato il ruolo essenziale del nostro personale a contatto con i clienti. Le FFS intendono pertanto mantenere gli sportelli: i clienti hanno bisogno di punti di servizio con una presenza umana». Questo suggerisce, o almeno dà motivo di sperare, che lo smantellamento degli sportelli venga fermato. Revaz ricorda tuttavia che «Le FFS non devono perdere di vista gli obiettivi della Confederazione: devono garantire la copertura dei costi e l'utilizzo economico delle risorse».

Patata bollente

Questa posizione è in contrasto con le chiusure degli sportelli degli ultimi anni. La battaglia contro queste chiusure è stata ancora interessata da un episodio molto recente. Il 6 ottobre la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-E) si è espressa su un'iniziativa presentata dal Cantone del Giura, che ormai dispone solo di quattro biglietterie. Questa iniziativa cantonale, basata su una mozione del deputato giurassiano Vincent Hennin (PCSD), chiede che la legislazione obblighi «le aziende di trasporto pubblico a rendere pubblico, in particolare nei confronti delle autorità cantonali e comunali e della loro popolazione, con più di un anno di anticipo, l'elenco dei punti vendita che intendono chiudere». Consapevole dell'importanza dell'obiettivo dell'iniziativa, la CTT-E ha tuttavia proposto di non dare seguito all'atto parlamentare perché sarebbe una questione di competenze cantonali.

Questo gioco di rimpallo della «patata bollente» tra Cantoni, Confederazione e FFS va avanti da tre anni. Dopo il postulato di Thomas Ammann (PPD/SG) nel 2017 e l'interpellanza di Mathias Reynard (PS/VS) nel 2018 in Consiglio nazionale, la Confederazione ha risposto ad entrambi, sostenendo che «non ha alcuna influenza sull'attuazione operativa degli obiettivi strategici delle FFS». I tentativi a livello cantonale di Caroline Marti (PS/GE) e Stéphane Montangero (PS/VD) hanno riscosso un successo limitato.

Possibili soluzioni praticabili

Questa decisione di non chiudere nuove biglietterie da parte delle FFS sembra coincidere con l'arrivo del nuovo direttore delle FFS. Il portavoce Frédéric Revaz non lo conferma, ma a questa domanda risponde che «sì, gli sportelli stanno diventando sempre più importanti come punti di consulenza per i clienti». Alcuni anni fa, alcuni sportelli ritenuti non redditizi erano stati rilevati da altre aziende di trasporto. Ad esempio, gli sportelli di Estavayer-le-Lac, Palézieux e Romont sono stati rilevati dai Trasporti pubblici friburghesi (TPF), allora diretti da... Vincent Ducrot, attuale direttore delle FFS. A Le Locle, TransN ha aperto uno sportello di vendita in città. Esempi che dimostrano che esistono soluzioni valide per garantire il servizio alla clientela.

La questione delle chiusure degli sportelli non riguarda solo le FFS. CJ vuole chiudere lo sportello di Saignelégier (JU); gli orari ridotti della stazione TransN di Fleurier (NE) sono preoccupanti e il MOB aveva annunciato la chiusura di Glion (VD) nel 2019 e conferma quella di Saanen (BE) per la fine del 2020. Dal canto suo, nel 2021 la BLS chiuderà i suoi centri di viaggio a Ostermundigen, Kerzers e Utzenstorf. Se le FFS rinunciano a nuove chiusure di sportelli, non sarà il caso per i punti vendita gestiti da terzi (Migrolino, Valora, Posta). La moratoria di ottobre 2017 si sta concludendo e 50 punti vendita - un quarto di tutti gli sportelli - scompariranno entro la fine dell'anno.

Il SEV ha sempre criticato questa politica di smantellamento del servizio. Ad ogni chiusura di sportello - e dal 2018 - il segretario sindacale del SEV Jürg Humi aveva denunciato l'impostazione aziendale: «Ogni volta che una filiale viene chiusa, le FFS fanno un passo verso la disumanizzazione dei trasporti pubblici». Tuttavia, fa notare, negli ultimi mesi non ha ricevuto ulteriori comunicazioni di nuove chiusure da parte di FFS. Ciò confermerebbe un cambiamento di politica che Jürg Humi e molti altri nel SEV sperano di poter toccare con mano con la nuova direzione FFS. Dopo gli anni di smantellamento per mano dell'ex CEO, si rinnova la speranza che le FFS possano invertire la tendenza e riportare le persone nel cuore delle stazioni affidandosi all'esperienza e alle competenze del personale degli sportelli.

CHRISTIAN FANKHAUSER risponde

Supporto sì controllo no

? Le aziende di autobus usano sempre più sistemi che controllano lo stile di guida degli autisti, come ad esempio il sistema «RIBAS». Qual è la posizione del SEV su questo monitoraggio?

Il sistema valuta elettronicamente eventi di guida come la guida con motore a giri troppo elevati, frenate troppo brusche oppure accelerazioni troppo decise. Avvisa il conducente del bus con spie visive favorendo in tal modo uno stile di guida più ecologico, cosa che non da ultimo si riflette anche sul consumo del carburante. In tempi di riscaldamento climatico, in linea di massima il SEV accoglie favorevolmente questi controlli e valutazioni.

Il nocciolo della questione è il salvataggio dei dati:

l'autista stesso e la direzione aziendale hanno accesso ai dati e possono tracciarli in un secondo tempo. Il SEV considera questa analisi dei dati un chiaro vantaggio per il miglioramento dello stile di guida e come supporto per i conducenti.

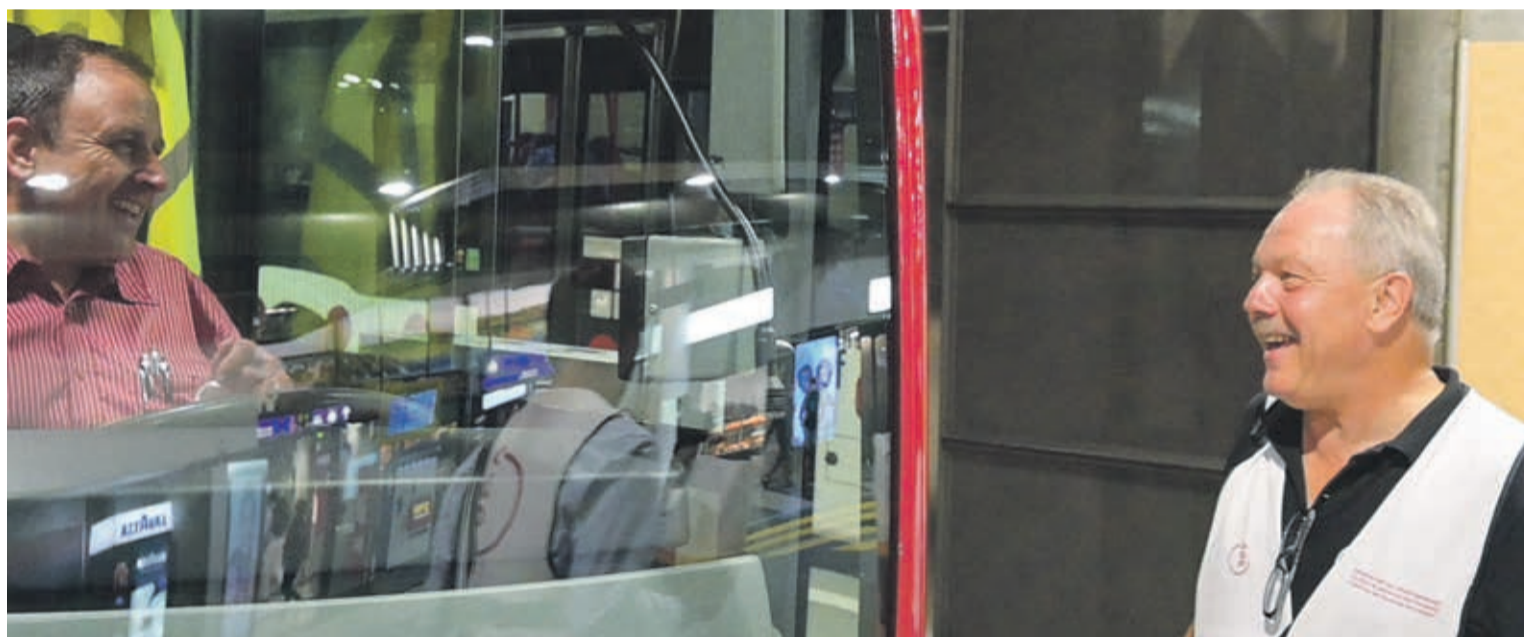
Tuttavia in nessun caso è ammissibile che i dati possano essere utilizzati per misure disciplinari. L'analisi non dovrebbe mai avere conseguenze sui salari. Se il SEV venisse a conoscenza di un caso del genere, vi si opporrebbe con veemenza.

Noi sosteniamo sempre le misure che vengono introdotte per l'ulteriore sviluppo del personale, ma non devono avere alcun impatto negativo sulle condizioni di lavoro e d'impiego dei collaboratori e delle collaboratrici.

Christian Fankhauser è vicepresidente del SEV. Vuoi porre delle domande? Scrivici a giornale@sev-online.ch.

RECLUTAMENTO SINDACALE

«Primo: essere sempre all'ascolto di tutti»



Vivian Bologna
Vivian.bologna@sev-online.ch

I membri reclutano i membri. Questo è il costante motto del SEV. Vi presentiamo le testimonianze dei migliori reclutatori dell'anno scorso. Ecco i loro segreti.

Non è una sorpresa, il miglior reclutatore del 2019 si trova a Ginevra, nella sezione SEV-tpg. Abdelnor Belguidoum, autista di autobus della sezione SEV-tpg è riuscito a convincere 43 colleghi ad aderire al SEV. «Non c'è una ricetta pronta. Ogni azienda è diversa. Ma per me ascoltare è molto importante. Sono a disposizione dei miei colleghi. Cerco di rispondere alle loro domande e soprattutto se non ho la risposta, mi informo. Risposte solide sono una garanzia di credibilità e fiducia».

Nel suo bagaglio ha anche solide formazioni, soprattutto per quanto riguarda l'immagine. «Come delegato sindacale devi essere impeccabile, sia a livello professionale, sia a livello sindacale».

Se l'ascolto può avvenire attorno alla macchina del caffè, il modulo di adesione viene spesso firmato faccia a faccia perché i nuovi membri non sempre gridano dai tetti che sono membri del sindacato. Oltre al lavoro di persuasione, è il lavoro di negoziazione del SEV all'interno delle aziende a fungere da biglietto da visita. «È importante spiegare che la forza del SEV sta nel suo livello di organizzazione e nella forza del lavoro sindacale». Valérie Solano, segretaria sindacale responsabile della sezione SEV-tpg, sostiene: «Il nostro lavoro di fondo paga. C'è coerenza nelle nostre richieste di migliorare le condizioni di lavoro del personale. Siamo costantemente presenti nella vita dell'azienda. Ciò inizia non appena un dipendente arriva ai tpg. Presentiamo i vantaggi di

essere sindacalizzati. Poi organizziamo una presenza permanente in tutti i settori dell'azienda, dove siamo molto attivi: dai depositi degli autisti, fino alle officine del servizio tecnico, senza dimenticare l'amministrazione. In sostanza possiamo ben dire che quando una sezione diventa più forte, è il talento di tutti che viene impiegato».

tpf: il presidente reclutatore
Fritz Haenni

24 adesioni solo da parte sua. Fritz Haenni, presidente della sezione tpf, si diverte e lo mette in prospettiva: «Il lavoro sul campo paga. Sono molto presente con i militanti, ma non sono il solo. Diversi colleghi accompagnano i nuovi dipendenti e io spesso li seguo per finire di convincerli ad unirsi a noi e, dato che ho una bella parlantina, aiuto», dice ridendo. «Prendo esempi concreti per dire che dove il tasso di organizzazione è basso, la direzione fa quello che vuole. Il nostro punto di forza è proprio il nostro tasso di organizzazione dell'80% nel settore degli autobus. In questo modo, abbiamo il peso necessario».

Per essere convincente, spiego che siamo noi a negoziare il CCL e che siamo attivi nella commissione dei turni. Siamo una presenza molto consolidata in azienda rispetto a prima. E questo ci ripaga. Siamo perciò ascoltati dalla direzione. Nel settore ferroviario abbiamo ancora del potenziale. Questo è il nostro obiettivo. Siamo attivi e stiamo ottenendo risultati per i macchinisti».

Sei convincente? Tutti ci guadagnano

Nel 2020, il SEV si è posto l'obiettivo di ampliare la sua rete di militanti che riescono a convincere i colleghi ad aderire al SEV.

Per raggiungere questo obiettivo, il SEV ha rivisto il suo sistema di ricompensa e dà ancora più valore a coloro che organizzano almeno tre colleghi. «Nella campagna precedente, si riceveva lo stesso dono a seconda di aver convinto 11 nuovi membri o 9. Ma non è affatto la stessa cosa! Ora, ogni nuovo membro viene premiato con 10 punti. I punti accumulati danno diritto a regali a scelta, oltre ai consueti 50 franchi. Facciamo un esempio: con 30 punti, si può ricevere una giacca in softshell SEV o scegliere diversi piccoli oggetti, come un ombrello, una tazza o una borraccia. Altri regali che non si trovano nell'assortimento SEV saranno offerti come regali esclusivi. L'idea è quella di motivare ancora di più e di valorizzare il lavoro di convinzione che è così prezioso per la nostra organizzazione», spiega Xenja Widmer, responsabile del reclutamento.

La grande maggioranza dei reclutatori organizza da 1 a 3 membri all'anno. Chi beneficia del nuovo sistema? «Chi riesce a convincere vince perché è apprezzato, ma vince anche perché se il tasso di organizzazione aumenta, allora la forza sindacale del SEV sarà migliore. Questo avrà quindi un impatto sulle condizioni di lavoro della persona che si è organizzata, ma anche sugli altri membri del SEV, così come sui lavoratori non sindacalizzati. È una spirale positiva che va a beneficio di tutti. In fondo l'individuo è quindi al servizio della causa collettiva». Ed è questa la forza del sindacato.



Le risoluzioni delle sottofederazioni **ZPV e LPV** contro **la partenza autonoma** (cfr. Giornale SEV n. 12) sono un successo: il 13 ottobre 2020 la SEV - ZPV è stata informata dalle FFS che **la partenza autonoma** non sarà portata avanti dal cambiamento d'orario 2020/2021. Dalle valutazioni del test pilota di agosto 2020 non è emerso alcun aumento della puntualità, né un miglioramento delle coincidenze a Sargans. Il progetto pilota si è svolto sulla tratta Interregio 13 Coira-San Gallo. Il SEV aveva chiesto che questo progetto miope venisse interrotto per motivi di sicurezza.



Anche in futuro: il personale rilascerà il permesso di partenza.

Barbara Müller, deputata PS del Gran Consiglio (legislativo) del Canton Turgovia, non indossa una maschera sui mezzi pubblici e si rifiuta di presentare un certificato medico al personale treno che potrebbe esonerarla dall'obbligo di indossare la mascherina per motivi medici. Ha già denunciato tre ferrovieri per coercizione. Il SEV sostiene con forza il personale treno: «Il comportamento di questa politica del PS è assolutamente inaccettabile», dice il segretario sindacale Jürg Hurni. «Il personale treno ha il potere di espellere i passeggeri dal treno se non rispettano le istruzioni».

Tutte le info su:
<https://sev-online.ch/it/deine-vorteile/associarsi/>

AD RPV

Mancanza di personale nel mirino



Karin Taglang
giornale@sev-online.ch

Stesso posto ma altro mese: la conferenza dei presidenti della RPV è ritornata nell'Oberland bernese. A seguito del Covid, ha però ripreso anche le funzioni dell'assemblea dei delegati, in origine prevista, come quelle di tutte le altre sottofederazioni, in maggio. I compiti statuari sono stati evasi rapidamente, lasciando il tempo per approfondire molti altri argomenti. Come, per esempio, la mancanza di personale.

Quest'anno, molte cose hanno dovuto essere cambiate e questa realtà non ha risparmiato l'assemblea dei dele-

gati della sottofederazione del personale di manovra (RPV). Prevista in maggio a Berna, ha dovuto essere rinviata e l'evoluzione della situazione sanitaria ha per finire imposto di congiungerla con la conferenza dei presidenti. In questa veste, ha rinnovato l'appuntamento con il Seehotel di Bönigen, sulle rive del lago di Brienz, che aveva ospitato i presidenti RPV lo scorso anno. Nel concreto, la riunione ha vissuto due fasi distinte: il mattino, il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha diretto la conferenza dei presidenti, seguita nel pomeriggio dall'assemblea dei delegati, che ha avuto le elezioni quale primo punto all'ordine del giorno. Esse sono state introdotte dalle parole di ringraziamento rivolte dal presi-

dente a Bruno Kirchhofer, che ha lasciato la commissione centrale dopo 13 anni di attività. Alla sua successione, i delegati hanno eletto Christian Eichenberger e in seguito hanno confermato all'unanimità il presidente Eggenberger, come pure gli altri membri della commissione centrale Danilo Tonina, vicepresidente; Fabio Winiger, segretario e Heinz Schneider, cassiere. Daniel Purtschert, Fritz Zimmermann e Roger Amsler costituiscono la nuova commissione di verifica della gestione. I delegati hanno infine confermato i membri del comitato centrale, tra i quali vi sono Juri De Biasi, rappresentante per il Ticino e Frédéric Monnier per la Romandia, Jose Antonio Leis Martinez, rappresentante

della commissione migrazione e Giuditta Purtschert che rappresenta la RPV nella commissione donne, come pure i delegati alla conferenza CCL.

Dopo il capitolo elezioni e questioni statuarie, la parola è andata al segretario centrale Fabio Winiger per la presentazione del rapporto annuale che ha ripercorso i fatti salienti dell'anno scorso, caratterizzato dai festeggiamenti per il centenario del SEV, ai quali la RPV ha dato un importante contributo. Le questioni legate al lavoro sono invece state marcate dalle peripezie del sistema di comunicazioni radio «Lisa», che non sono purtroppo concluse neppure ai giorni nostri. Denunciata anche la mancanza di personale. Approvato il rapporto, il presidente Eggenberger

ha introdotto l'argomento del congresso SEV 2021. La situazione sanitaria a seguito della Pandemia del Covid 19 è tutt'ora caratterizzata da una profonda incertezza, tanto che i delegati si sono chiesti se sia veramente opportuno organizzarlo. Dubbi che sono stati riassunti da Daniel Purtschert, che ha precisato come in ogni caso sia da evitare una forma ridotta: «il Congresso va organizzato per intero, oppure tralasciato del tutto». L'ultimo punto ha riguardato una modifica del regolamento di gestione per l'elezione dei delegati alla conferenza CCL, che è stata approvata all'unanimità. Conclusi i lavori, i delegati hanno potuto passare alla parte conviviale, apertasi con un meritato aperitivo con vista sul lago.

INIZIATIVA Per vivere meglio la pensione

- ➔ Le pensioni AVS sono troppo basse, le rendite delle casse pensioni sono in caduta libera, gli affitti e i premi delle casse malati aumentano.
- ➔ Il modo migliore per ridurre gli arretrati delle pensioni delle donne è l'AVS.
- ➔ In Svizzera c'è denaro a sufficienza per delle pensioni dignitose – non solo per chi guadagna tanto.
- ➔ Chi ha lavorato tutta una vita merita una buona pensione.

Ecco perché è giunta l'ora
di una 13esima mensilità AVS

FIRMATE SUBITO!

➔ Firmate online:



AVS x13 Iniziativa popolare federale Vivere meglio la pensione Iniziativa per una 13esima mensilità AVS

I sottoscritti cittadine e cittadini svizzeri aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.) che:

La Costituzione federale è modificata come segue:
Art. 197 n. 12

12. Disposizione transitoria dell'art. 112 (Assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità)

¹ I beneficiari di una rendita di vecchiaia hanno diritto a un supplemento annuo pari a un dodicesimo della loro rendita annua.

² Il diritto al supplemento annuo nasce al più tardi all'inizio del secondo anno civile che segue l'accettazione della presente disposizione da parte del Popolo e dei Cantoni.

³ La legge assicura che il supplemento annuo non comporti né la riduzione delle prestazioni complementari né la perdita del diritto a tali prestazioni.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto al livello federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone:		NPA:		Comune politico:		
N°	Cognome, Nomi di proprio pugno e possibilmente in stampatello	Data di nascita giorno/mese/anno	Indirizzo via e numero	Firma autografa	Controllo lasciare in bianco	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto: Allemann Gabriela, Friedheimstr. 3, 4600 Olten; Aleva Vania, Lerberstr. 30, 3013 Bern; Carobbio Guscelli Marina, Via Tamponiva 28, 6533 Lumino; Chervet Denise, Kapellenstr. 10, 3011 Bern; Dannecker Annetta, Bahnhofstr. 26, 8702 Zollikon; De Filippo Davide, Avenue d'Aire 36, 1203 Genève; Docourt Martine, Chemin du Petit-Catichame 10, 2000 Neuchâtel; Ferrari Aldo, Rue de Famenan 30, 1446 Baulmes; Gnunder Roland, Ch. de l'Avenir 14, 1860 Aigle; Gysi Barbara, Markt-gasse 80, 9500 Wil; Heim Bea, Untere Kohliweidstr. 27, 4656 Stankirch-Wil; Jansen Ronja, Tischopferhauerweg 7, 4402 Frenkendorf; Jaquet-Berger Christiane, Avenue de Bâthuy 60, 1012 Lausanne; Maillard Pierre-Yves, Rue du Lac 34, 1020 Renens; Meyer Mattea, Unterstrüweg 3, 8400 Winterthur; Mordini Patricia, Käfiggasschen 30, 3011 Bern; Münger Daniel, Baumgartenweg 27, 4142 Münchenstein; Nikolic-Fusa Sandrina, Bahnhofstr. 20, 9553 Bettwiesen; Porchet Lilonora, Avenue Louis-Vuillemin 26, 1005 Lausanne; Prelicz-Huber Katharina, Hardturmstr. 366, 8005 Zürich; Rebsamen Heidi, Zähringerstr. 3, 6003 Luzern; Rohrbach Samuel, Route de Rochefort 15, 2824 Vicques; Rösel Dagmar, Allmendstr. 14, 4515 Oberdorf SO; Tuti Giorgio, Bündlerweg 33, 4513 Langendorf; Weichelt Manuela, Oberviler Kirchweg 17, 6300 Zug; Ziltener Kathrin, Baumgartenweg 38, 8854 Siebnar; Zimmermann Rolf, Hopfenweg 48, 3007 Bern

Il Comitato promotore dell'iniziativa provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune indicato. Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale):

Luogo: _____ Data: _____
Firma autografa: _____ Qualità ufficiale: _____

Bollo ufficiale

Pubblicata nel Foglio federale il 3 marzo 2020. Termine per la raccolta delle firme: 3 settembre 2021.

Pf. riprendere subito le liste anche se non complete a: Iniziativa per una 13esima mensilità AVS, casella postale 6494, 2500 Biel/Bienne 6. Ulteriori liste a: www.AVSx13.ch, 031 377 01 01, info@vgb.ch

INTERVISTA

«Le FFS non devono avere una visione a corto termine»

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il presidente del SEV, Giorgio Tuti, getta uno sguardo severo sull'attuale strategia messa in campo dalle FFS. Dato che i trasporti pubblici sono un elemento importante della risposta al riscaldamento climatico, le FFS hanno un'ottima carta da giocare. L'azienda deve rimanere attrattiva per affrontare queste sfide. I risparmi che prevedo sulle spalle del personale sono un affronto.

La crisi sanitaria legata al coronavirus ha scosso e continua a scuotere la società e i trasporti pubblici. Numerose aziende per rimanere a galla non vedono altra strada che attuare piani di risparmio.

Il SEV non ci sta e sfrutta ogni opportunità, ogni incontro con i dirigenti dell'azienda per difendere con tenacia gli interessi del personale e dei trasporti pubblici in generale. Giorgio Tuti è particolarmente critico nei confronti delle FFS e di FFS Cargo. In questa intervista presenta le posizioni del SEV, espone i suoi argomenti e fa riferimento anche al contesto europeo, quale presidente dei ferrovieri europei in seno all'ETF.

Giorgio, la crisi sanitaria ha assestato un duro colpo alle aziende dei trasporti pubblici. Le FFS ora intendono risparmiare. A prima vista sembra logico...

A colpo d'occhio si potrebbe partire dal principio che la situazione è talmente grave da imporre un risparmio drastico. Le FFS hanno in effetti perso molto denaro durante il primo semestre 2020, con una perdita di 479 milioni di franchi rispetto all'utile di 279 milioni dell'anno precedente. Tuttavia potranno ottenere una copertura parziale grazie ai fondi votati dalle Camere federali. È quindi importante ora mantenere la mente lucida e non avere una visione miope. Altre cifre parlano infatti a sfavore di una cura dimagrante.

Quali?

Nel 2019 e nel 2018 le FFS hanno registrato risultati eccellenti. Nel loro comunicato sul bilancio 2019 hanno affermato di «aver battuto tutti i record trasportando 1,3 milioni di viaggiatori al giorno (+5,8%)». Il risultato del gruppo ammontava a 463 milioni di franchi. Nel 2018 era addirittura superiore a mezzo miliardo.

Oltre ai risultati annuali positivi, le FFS possono contare anche su riserve che non scarseggiano. Secondo il rapporto di gestione 2019, le FFS dispongono di riserve per CHF 6,3 miliardi. Con cifre come queste, non si può pretendere di trovarsi in una situazione catastrofica e chiedere al personale di passare alla cassa.

Le FFS sostengono che l'azienda deve fare un gesto verso la politica e verso il resto dell'economia...

Il personale ha già contribuito in modo esemplare allo sforzo collettivo e continua a farlo. Analogamente agli altri settori dichiarati essenziali, i trasporti pubblici hanno garantito circa l'80 per cento dell'offerta abituale. I treni delle FFS hanno continuato a circolare anche se erano praticamente quasi vuoti.

In questo contesto, i risparmi sulle spalle del personale che prevede la direzione sono un affronto ai collaboratori. Le proposte di risparmio contengono inoltre degli elementi che sono contrari agli interessi dell'azienda, come il congelamento dell'evoluzione dei salari. In un momento in cui le FFS devono essere attrattive per affrontare la sfida della loro struttura demografica, si fatica a comprendere una simile proposta.

La riduzione dei giorni di vacanza non è accolta meglio dai collaboratori e dalle collaboratrici. Che cosa dovrebbe fare la direzione per avvicinarsi maggiormente al proprio personale?

Tutti i recenti sondaggi sulla soddisfazione del personale hanno evidenziato un calo di fiducia nei confronti della direzione. Il sondaggio di quest'anno, con il cambio di direttore, darà dei risultati migliori? L'annuncio di misure di risparmio sulle spalle del personale potrebbe influire.

Per ritornare alla questione, è importante ricordare che un terzo dei collaboratori andrà in pensione nei prossimi anni. Le FFS dovranno pertanto reclutare un numero elevato di collaboratori. È quindi imperativo migliorare le condizioni di lavoro e salariali. Il congelamento dell'evoluzione dei salari è un pessimo segnale, lanciato in un momento in cui dovranno essere assunti numerosi giovani. L'attrattiva è necessa-

ria per garantire le attività centrali dell'azienda, ossia assicurare un esercizio di qualità e sicuro. Tutte attività che costituiscono il servizio pubblico al quale la popolazione è molto legata. Per avere il controllo dell'esercizio, le FFS hanno bisogno di personale motivato, ben formato e con buone condizioni di lavoro e salariali. Non è quindi il momento di cercare il conflitto con il personale, che sa come mobilitarsi quando la situazione lo richiede. Due anni fa, quando le FFS volevano indebolire il Contratto collettivo di lavoro (CCL), il SEV ha fatto scendere in piazza 1500 ferrovieri in pochissimo tempo.

Con la crisi sanitaria si parla molto di cambiamenti nelle forme di lavoro e in particolare della diffusione del telelavoro. Non c'è il rischio di un calo nell'utilizzo dei trasporti pubblici?

Forse, non sappiamo come muteranno realmente le abitudini lavorative. D'altra parte, altri parametri sono più tangibili. Il tema del riscaldamento climatico ha segnato le elezioni federali dello scorso anno. La difesa dell'ambiente è e rimarrà una delle sfide principali sul lungo termine.

In tale contesto i trasporti pubblici hanno un asso da giocare. Rappresentano una parte della soluzione alle sfide poste dal riscaldamento climatico. Questa possibilità deve essere colta dagli attori della mobilità. Si tratta di un'opportunità sul lungo termine e deve essere parte della strategia duratura del settore.

Questo fenomeno non riguarda solo la Svizzera. Lo constato nell'ambito della presidenza della sezione ferroviaria dell'ETF, la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti.

In Svizzera la ferrovia fa parte del patrimonio genetico. Pensi che sia talmente «ovvia» che non riusciamo più a vedere i suoi punti forti?

Può essere, ma i suoi punti forti sono numerosi! E il potenziale c'è, ancora una volta in relazione con l'emergenza climatica. La Commissione europea ha deciso di proclamare il 2021 Anno europeo delle ferrovie.

In questo modo l'UE intende contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal in termini di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. L'UE mira a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Per raggiungere tale obiettivo, punta a distaccarsi dai settori più inquinanti.

I trasporti generano un quarto delle emissioni di gas serra in Europa, una quota che non smette di aumentare. La Commissione europea vuole dunque arginare questa crescita promuovendo il treno, unico mezzo di trasporto a lunga distanza ad aver ridotto le sue emissioni di gas serra, rimanendo inoltre performante anche dal profilo economico.

Le FFS annunciano il ritorno dei treni notturni. Non è un segnale della loro buona volontà?

Sì, ed è una buona notizia, ma questo da solo non basta. È imperativo che l'azienda sia ancora più visionaria! Anche in questo caso possiede un patrimonio enorme, tra cui il personale molto motivato. Deve saper cogliere questa opportunità.

Tutto ciò richiede anche una strategia appropriata per il trasporto merci. Per oltre 10 anni alla Cargo le riorganizzazioni si sono susseguite a un ritmo frenetico senza successo. E il prossimo progetto si riassume in un attacco alle condizioni di lavoro del personale.

Le FFS detengono ancora una quota maggioritaria di FFS Cargo. Tuttavia gli attacchi contro il personale sono sempre maggiori...

Le perdite di Cargo devono essere chiaramente diminuite dalla Confederazione e non dal personale! Oltre al congelamento dell'evoluzione dei salari e ai due giorni di vacanza di cui si è già detto, la direzione di Cargo vuole più flessibilità: devono poter essere riportate nel 2021 fino a 40 ore negative anziché le 25 ore al massimo previste dal CCL. Respingiamo fermamente queste misure di risparmio. Il personale di Cargo ha fornito delle prestazioni straordinarie durante il lockdown e le condizioni erano difficili. Molti collaboratori hanno dovuto sacrificare giorni di congedo, tra l'altro a causa della carenza di personale e dei cambiamenti all'ultimo minuto dei turni, per garantire la continuità dell'esercizio. Questo per alcuni ha avuto anche ripercussioni sulla vita privata. Per questi motivi, combatteremo con determinazione e vigore contro i previsti attacchi al personale.



Hanspeter Blättler

Una caratteristica tipica grigionese: siamo di indole generosa

Approfitti subito di 6 mesi di complementari a costo zero
e poi del 10% di sconto ogni mese.

Calcolare premio:
oekk.ch/sev



L'assicurazione
grigionese autentica.

ÖKK

COLPI DI DIRITTO

Che cosa significa accertare i fatti?



Protezione giuridica SEV

Max è inquieto. È stato convocato dal suo capo per chiarire un avvenimento, ma il colloquio ha preso una piega strana, con il capo che parlava della necessità di accertare e valutare i fatti. Lui ha semplicemente raccontato quanto era successo, ma vorrebbe ora sapere esattamente cosa intendesse e quali conseguenze potrebbero derivarne.

I fatti sono i componenti fondamentali di una vicenda, che devono essere accertati e verificati prima di eventualmente farne derivare conseguenze legali concrete. Accertare i fatti significa ricostruire la vicenda, per cui devono essere poste domande sufficienti a chiarire esattamente lo svolgimento degli avvenimenti. Questa spiegazione può andar bene a Max, che però continua a chiedersi cosa potrà capirgli.

Nel caso ideale, una volta accertati i fatti, dovremmo sapere chi ha fatto cosa, quando, come e perché e la vicenda potrebbe essere conclusa. Questi accertamenti non vengono però svolti perché non si ha nulla di meglio da fare, ma per constatare se qualcuno ha compiuto degli atti per i quali deve assumersi una certa responsabilità.

X lavora in cassa e tra i suoi compiti vi è la stesura della contabilità serale e la consegna dei soldi all'ufficio pagamenti. I soldi e i giustificativi corrispondono, ma Y si è rivolto al capo sostenendo che X sottrae regolarmente soldi. A X viene quindi rimproverato di rubare. Di conseguenza, gli vengono poste domande volte a chiarire la fondatezza delle accuse di Y, vengono controllati i giustificativi di un certo lasso di tempo e interrogati even-

tuali testimoni. Nel nostro esempio, si giunge alla conclusione che X si è sempre comportato correttamente e che è stato Y a mentire. X riceverà quindi le scuse del superiore e Y dovrà affrontare le conseguenze disciplinari e penali delle sue affermazioni.

Max continua a chiedersi cosa potrà capirgli. Secondo lui, dovrebbe essere evidente che può essere punito solo se una sua eventuale azione sbagliata è dimostrata e non giustificata da circostanze particolari. L'onere della prova compete a chi sostiene qualcosa. In altre parole, chi intende punire qualcuno per un errore, deve essere in grado di dimostrare che questo errore è stato commesso e non può limitarsi a presumerlo. Rispettivamente, chi viene accusato di qualcosa, deve avere la possibilità di essere sentito in merito. Nel diritto del lavoro, ciò significa concretamente che il datore di lavoro che intende adottare provvedimenti del diritto del lavoro deve dapprima accertare che la vicenda si è in effetti svolta come lui ha visto o sentito e se vi sono giustificazioni per un'azione scorretta o un'omissione. La minaccia generalizzata che ogni azione scorretta verrà perseguita non è sufficiente. La mancanza deve invece essere documentata e provata e la persona interessata deve potersi esprimere in merito. Solo a quel momento un provvedimento può essere ritenuto legalmente corretto.

Ora Max ha capito perché ha dovuto sottoporsi ad un interrogatorio ed è lieto di aver avuto l'occasione di illustrare il suo punto di vista. Dal canto suo, il capo ha capito perché Max ha fatto quello stupido errore. Lo ha comunque ammonito, in quanto l'errore era dimostrato, ma i due si sono messi d'accordo su alcuni punti che dovrebbero aiutare Max in futuro ad evitare di commettere altri errori.

IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: giorinale@sev-online.ch

Tiratura: edizione italiana: 3 199 copie; totale: 37 927; certificata il 9.12.2019

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57,

fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.fachmedien.ch,

e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch;

Prestampa: AZ Verlagsservice AG,

Aarau; www.chmedia.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau;

www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 2624-7836

Prossima edizione: 5 novembre

Chiusura redazionale: 29 ottobre, ore 10.00.

REFERENDUM FALLITO

Rendita ponte salva

USS/frg Il comitato referendario vicino all'UDC ha fallito nella sua offensiva contro la rendita ponte per gli anziani disoccupati. Davvero una buona notizia! Questa nuova prestazione è urgentemente necessaria. È stata decisa a passo di corsa dal Parlamento ed entrerà in vigore all'inizio del 2021. Nel difficile contesto della crisi del coronavirus, l'obiettivo è quello di garantire a chi si trova disoccupato al termine della propria carriera lavorativa almeno un diritto legale alla nuova rendita ponte. Questo attacco da parte della destra non ha trovato il minimo sostegno tra la popolazione, né prima né dopo la sconfitta alle urne dell'iniziativa per la limitazione. Nel decidere di creare questa prestazione transitoria, il Parlamento aveva scelto di offrire alle persone che avevano lavorato tutta la vita ma confrontate con la disoccupazione poco prima del pensionamento, un'alternativa all'assistenza sociale. Il modello inizialmente proposto a questo scopo è stato sviluppato dalle parti sociali e dal Consiglio federale. La crisi del coronavirus ha dimostrato, se fosse necessario, che i dipendenti di età superiore ai 50 anni sono spesso vittime di licenziamenti economici. Infatti, gli ultimi dati pubblicati oggi dalla SECO mostrano che il numero di persone oltre i 60 anni che sono disoccupate è aumentato del 41% rispetto all'anno scorso, un aumento che è addirittura del 45% per gli over 55! La nuova rendita ponte è quindi una questione di vitale importanza per le persone interessate. E ne hanno bisogno adesso! Il Consiglio federale



Ben oltre una benedizione dal cielo

deve quindi fare tutto il possibile affinché la rendita ponte diventi realtà a partire dal 1° gennaio 2021. Il Governo, l'amministrazione e il Parlamento hanno elaborato la legislazione necessaria in tempi brevissimi. Pertanto non deve rimanere lettera morta per mesi. È ovvio che ci vorrà del tempo per l'attuazione concreta e per l'elaborazione di un'ordinanza seria, ma l'entrata in vigore del diritto alla rendita ponte deve e può essere fissata per il 1° gennaio 2021.

HELVETIA

Contributi AVS anche in caso di pensionamento anticipato

Desidero andare in pensione a 62 anni. Mio marito lavora ancora. Devo continuare a pagare i contributi AVS?

Sì, in linea di principio l'obbligo di versare i contributi sussiste fino al pensionamento ordinario tra due anni, anche nel caso in cui percepisca già una rendita AVS. Tuttavia, fintanto che suo marito esercita un'attività lucrativa e versa almeno il doppio dell'importo dei contributi minimi, ovvero 992 franchi, lei non deve corrispondere alcun ulteriore contributo. Se questa regolamentazione non trova applicazione, i suoi contributi vengono stabiliti in base alla sostanza coniugale e al reddito sotto forma di rendita. La base per il calcolo dei contributi per coniuge è costituita dalla metà dell'ammontare del patrimonio e del reddito percepito sotto forma di rendita moltiplicato per 20.

L'AVS non le chiede automaticamente di versare i contributi AVS. È lei, in veste di persona che non svolge un'attività lucrativa, a dover contattare l'agenzia AVS di competenza. Altrimenti rischia di dover far fronte a lacune contributive, che potrebbero ridurre l'importo della sua rendita di vecchiaia. Infatti, al più tardi nel momento in cui presenterà la richiesta per percepire la rendita di vecchiaia, verrebbero constatati i mancati pagamenti e l'AVS le chiederebbe di versare i contributi degli ultimi cinque anni, maggiorati tuttavia degli interessi di mora.

Se opta per un prelievo anticipato della rendita, deve sapere che la sua rendita verrà decurtata di conseguenza: del 6,8% se si tratta di un anno solo, e del 13,6% se sono due anni. La riduzione è vitalizia e si ripercuote anche sulla futura rendita per coniuge. Anche la rendita della cassa pensioni risulta inferiore in caso di pensionamento anticipato. Inoltre, così andrebbero persi gli ultimi anni, di norma più redditizi, dato che oltre ai contributi di risparmio vengono a mancare

anche gli accrediti degli interessi. Di norma non è possibile continuare a versare i contributi nella cassa pensioni dopo la cessazione dell'attività lavorativa. Anche i versamenti nel pilastro 3a non sono più consentiti.

A seconda della situazione patrimoniale individuale, può essere possibile ovviare a tali perdite. Tuttavia, da uno studio di Credit Suisse è emerso che il reddito sostitutivo dell'AVS e della cassa pensione, anche per chi percepisce un reddito medio, non raggiunge nemmeno il 50% del reddito lucrativo conseguito in precedenza. Per mantenere il tenore di vita abituale anche successivamente, è necessario poter contare sull'80%, se non di più. Ma in caso di pensionamento anticipato anche il reddito sostitutivo risulta inferiore.

Un'interessante alternativa al pensionamento anticipato può essere la riduzione graduale del grado di occupazione. Eventualmente è altresì possibile continuare a lavorare anche una volta raggiunta l'età ordinaria di pensionamento, se il datore di lavoro lo desidera. In questo modo la rendita AVS e la rendita della cassa pensioni vengono dilazionate, incrementando così l'ammontare delle prestazioni. Inoltre, può continuare a versare i contributi nel pilastro 3a e usufruire delle rispettive agevolazioni fiscali.

Affinché il suo pensionamento possa sortire risultati ottimali, dovrebbe iniziare per tempo a pianificarlo. Davide Pugliese dell'agenzia generale Bellinzona o un altro specialista in ambito assicurativo del team di consulenza SEV targato Helvetia la può aiutare a trovare la soluzione ideale per lei. Per ulteriori informazioni visiti il sito Internet www.helvetia.ch/sev.

In partenariato con

helvetia 
La Sua Assicurazione svizzera

Sezioni

29.10

BAU/Lavori Ticino
Annullamento

A causa della recrudescenza dei contagi Covid-19, il Comitato della Sezione SEV Personale Lavori Ticino ha deciso venerdì scorso per via elettronica

di **cancellare l'assemblea** generale sezionale convocata per il 29 ottobre presso il CMI FFS di Biasca. In ragione delle attuali prospettive riguardo agli sviluppi della situazione dell'emergenza Coronavirus, e del molto probabile ulteriore restringimento delle misure dell'autorità che potrebbero anche rendere di fatto impossibile tenere un qualsiasi tipo di assemblea. È nel nostro obbligo - ancora più quale sindacato! - proteggere i nostri affiliati da qualsiasi rischio per la salute, in parti-

colare i colleghi e le colleghe più esposti in ragione della loro età. Maggiori info su: www.sev-bau.ch/it/

Assemblea delegati

29.10
AS

L'assemblea dei delegati AS si terrà a Olten presso l'Hotel Olten il 29 ottobre, dalle 09.00 alle 16.00. Saranno presenti il presidente del SEV Giorgio Tuti e la segretaria sindacale Lucie Waser. Un capitolo importante sarà costituito dalle elezioni.

no notizie rallegranti: i guardaroba sono stati nuovamente riportati da ZH Altstetten a Zurigo HB. Così i collaboratori sono di nuovo insediati alla stazione centrale, come è giusto che sia. Tutto il «circo» del trasloco a Zurigo Altstetten non avrebbe mai dovuto aver luogo.

5. Due nuovi contratti per gli automatici ePOS

Nuove acquisizioni aiuteranno il personale RIDA a mantenere i posti di lavoro. Di recente sono stati firmati due contratti per i distributori di biglietti ePOS. Da una parte la Aare Seeland mobil (ASM) metterà in funzione già quest'anno ben 54 apparecchi, dall'altra parte la Südostbahn (SOB) ne ha ordinati 35 per l'anno prossimo. Dal momento che le FFS si occupano della manutenzione degli ePOS, questi nuovi contratti sono un segnale positivo per le colleghe e i colleghi del team Dispositivi automatici e servizi nelle rispettive aree di competenza.

6. Il settore Viaggiatori intende organizzare nuovamente un incontro nel 2021

Tema del raduno saranno le nostre istituzioni sociali e il modo in cui esse interagiscono. Avremo a disposizione esperti che ci daranno preziosi consigli sull'impiego e la prevenzione di errori. A causa del Coronavirus, prevediamo di tenere questa giornata solo in autunno del 2021.

7. Scadenze 2021

Il prossimo anno le nostre riunioni avranno luogo come segue: 18 marzo, 3 giugno, 1° settembre e 23 novembre 2021.

vono sostenere il proprio personale e non continuamente tergiversare.

3. La nuova app FFS «SmartWay» per rivoluzionare l'uso dei TP

L'azienda offre una nuova applicazione che non serve più solo come orario ufficiale e per l'acquisto dei biglietti, ma si trasforma anche in assistente di viaggio. «SmartWay», questo il suo nome, apprende con il tempo le abitudini di viaggio di chi ne fa uso. Trova da sé itinerari alternativi, se ad esempio sul percorso vi è una perturbazione, e mostra sullo schermo l'ubicazione dei diversi mezzi di trasporto quali il car-sharing, le bici a noleggio e i monopattini elettrici. Le FFS promettono che con questa app «si compie il primo passo verso la mobilità del futuro». Un passo che presuppone tuttavia la cessione di numerosi dati personali: l'app infatti non funziona in modo anonimo ma soltanto se si accede allo SwissPass. Essa richiede inoltre ampie autorizzazioni di accesso.

4. Buone notizie dalla TPO

Dal punto di appoggio della Polizia dei trasporti di Zurigo giungono

Agenda 15

AS - SETTORE VIAGGIATORI

I punti focali del traffico viaggiatori

Servizio stampa settore Viaggiatori AS Alla riunione del 30 settembre abbiamo discusso, tra l'altro, di questi temi.

1. I viaggiatori senza biglietto causano perdite milionarie

Viaggiare senza un titolo di trasporto valevole costa molto denaro alle imprese di trasporto. Una nuova rilevazione mostra come si possa affrontare il problema, affinché la comunità e i viaggiatori onesti debbano pagare di meno.

Il metodo più efficace nella lotta contro i viaggiatori clandestini sono i controlli, che devono essere svolti in maniera visibile e, secondo lo studio, avvenire con o senza preavviso. Il fatto di annunciare un controllo sporadico sarebbe una novità.

2. Critiche alle FFS per la mancanza di spazi per bici sulla Lunga percorrenza

Spesso chi vuole prendere il treno e portarsi appresso la bici non trova posto. Il settore V vedrebbe dunque di buon occhio un obbligo generalizzato di prenotazione e chiare regole, come avviene sulla Deutsche Bahn. Inoltre le FFS de-

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2020 ANNULLATA

La VPT dà appuntamento al 18 maggio 2021

Vbo L'Assemblea dei delegati VPT 2020 è stata rinviata all'Assemblea ordinaria del 18 maggio 2021.

Questa decisione è dovuta ai rischi associati alla pandemia di coronavirus. «È una decisione che spezza il cuore perché siamo impegnati a rispettare questa scadenza di democrazia sindacale e di cameratismo, ma purtroppo è il coronavirus che ci indica la via da seguire. E non vogliamo correre il rischio di diffondere il virus, nonostante le

importanti misure di protezione che abbiamo adottato. Se da un lato i trasporti pubblici stanno mettendo in atto misure importanti, dall'altro è anche una questione di credibilità per noi», spiega il presidente centrale della VPT Gilbert D'Alessandro. La Commissione centrale (CC) ha quindi dovuto decidere di assegnare i posti ad interim per il periodo dal 1° gennaio al 21 maggio 2021, su proposta della Commissione della Gestione: Ueli Müller e Laurent Juillerat entrano

nella CC, dove raggiungono il presidente centrale, René Schnegg e Roger Maurer. Nel Comitato SEV, René Schnegg occupa il 2° seggio (Roger Maurer rimane supplente). Nell'USS, Gilbert e René saranno i delegati della VPT; Marc-Henri Bréaz ed Eric Russi restano membri della sezione dei pensionati fino alla prossima edizione. La CG è composta dagli uscenti Raffaele Ferrari e Killian Trachsel. Philippe Chambovey si è dimesso, ma rimane in carica fino all'AD.

Partecipate!

PV TICINO E MOESANO
FERROVIERI PENSIONATI

Pranzo di Natale 2020

Martedì 1. dicembre 2020
Ristorante Svizzero, Capolago

Care pensionate e cari pensionati, eccoci di nuovo alla fine di un altro anno molto caldo dal punto di vista meteorologico e contrassegnato dalla presenza del Covid-19 che ha limitato tutte le nostre attività. Dopo la bella giornata dell'assemblea generale del mese di settembre vi proponiamo il tradizionale pranzo di Natale. Quest'anno abbiamo scelto, per andare incontro anche al desiderio espresso da molti sottocenerini, una località del Mendrisiotto e più precisamente Capolago. Saremo ospiti del Ristorante Svizzero, situato proprio a due passi dalla stazione FFS. Ci sarà musica che allieterà la giornata di festa e di amicizia. Il ritrovo a partire dalle ore 11.10 è presso il ristorante. Durante l'aperitivo, che verrà servito ai tavoli per rispettare le misure sanitarie in vigore, il nostro nuovo presidente Sergio Beti porterà il saluto e gli auguri di rito.

Menu: ricco aperitivo, a seguire lasagnetta alla zucca con tartufo nero e risotto con funghi; spalla di vitello al forno - coniglio disossato, ripieno, patate al rosmarino, macedonia di verdure e per finire semifreddo al cioccolato bianco con frutti di bosco e polpa di lamponi; caffè e digestivo. Il tutto accompagnato da ottimo vino ticinese e acque minerali. Chi avesse problemi alimentari (allergie o intolleranze) è pregato di comunicarlo al momento dell'iscrizione.

Costo: il prezzo del pranzo, tutto compreso, è di fr. 60.- a persona compresi i biglietti della lotteria, aperitivo, pranzo e bibite.

Iscrizione: termine d'iscrizione venerdì **27 novembre 2020**
Sopraceneri: Marco Hefti, mail: heftimarco@gmail.com; telefono 078 846 91 73
Sottoceneri: Massimo Piccioli, mail: pimax1954@bluewin.ch; telefono 079 505 11 07

Treni consigliati

Da Airole IR: pt. 9.21; **da Faido:** pt. 9.39; **da Biasca** pt. 10.03. Arrivo a Lugano 10.50, cambio treno **S10 pt 11.05** - arrivo a Capolago 11.19.

Da Bellinzona S10 pt. 10.34 - arrivo a Capolago 11.19

Da Locarno S20 pt. 10.01 cambio treno a **Giubiasco pt. 10.38** - arrivo a Capolago 11.19. **Da Chiasso S10 pt. 10.57** (ferma in tutte le stazioni) - arrivo a Capolago 11.09

Treni consigliati per il rientro verso Chiasso - partenza 15.49 - 16.19

Treni consigliati per il rientro verso Nord - partenza 15.39 - 16.09

TS

Le intenzioni di FFS fanno discutere

Servizio stampa TS Il comitato centrale TS si è riunito per la seconda volta quest'anno il 5 e 6 ottobre a Vitznau. In particolare, sono state approfondite le conseguenze sul personale delle misure di risparmio che le FFS intendono adottare, l'evoluzione del sistema salariale e le riorganizzazioni del programma WEPplus della divisione viaggiatori. Abbiamo analizzato attentamente le richieste delle FFS per l'evoluzione del sistema salariale e ne abbiamo tratto conclusioni chiare: questa revisione non può comportare ulteriori misure di risparmio, né deve peggiorare situazioni individuali.

Ci chiediamo anche come intendano procedere i superiori per ripartire i soldi del budget a loro disposizione, se la valutazione personale viene effettivamente separata dall'evoluzione salariale individuale. Chi può garantire una ripartizione equa e priva di soprusi?

Le misure di risparmio proposte dalle FFS sono un ulteriore rospo che non intendiamo ingoiare, in particolare lo stralcio di due giorni di vacanza nel 2021 e gli aumenti per chi si trova nelle fasce salariali più basse. Le FFS in generale e la divisione viaggiatori in particolare stanno attraversando una fase molto difficile, caratterizzata da numerosi problemi. La situazione del

materiale rotabile è molto critica, ma l'affidabilità e la disponibilità della flotta non possono essere migliorate in tempi brevi a causa della mancanza di personale operativo nel settore della manutenzione. A ciò si aggiungono le mancanze di personale di locomotiva e di accompagnamento treno, che generano problemi di qualità con conseguenze dirette per la clientela. Il progetto WEPplus vuole rispondere a queste sollecitazioni, rafforzando la posizione delle FFS, che agli occhi della clientela sono direttamente responsabili della qualità dei servizi offerti. Tramite una nuova organizzazione, le FFS intendono migliorare la gestione del settore viaggiatori, che per la sua ampiezza e complessità presenta numerose difficoltà. Consiglio d'amministrazione e direzione hanno pertanto deciso di separare la divisione viaggiatori in due parti: una divisione «mercato P» e una divisione «produzione P».

Il reclutamento di nuovi membri è uno dei compiti principali delle sottofederazioni e delle sezioni. TS, RPV e AS organizzeranno il prossimo 11.11.2020 un evento di propaganda e reclutamento alla stazione di smistamento di Limmattal. Nel 2021 sono previste quattro settimane dedicate al reclutamento: 10, 24, 36 e 48.

UNICEF – OMS

Piccoli passi a favore dell'infanzia. Ma il Covid-19 rischia di cancellarli



frg/agenzie
francoise.gehring@sev-online.ch

Secondo le nuove stime sulla mortalità pubblicate da UNICEF, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e altre agenzie dell'ONU, il numero di decessi tra 0 e 5 anni a livello globale nel 2019 è sceso al punto più basso mai registrato. I decessi sono stati infatti 5,2 milioni, con un calo di quasi il 60% rispetto ai 12,5 milioni del 1990. In media, nel 2019 sono morti ogni giorno 14'000 bambini prima di compiere 5 anni.

Fra il 1990 e il 2019 il tasso complessivo di mortalità dei bambini sotto i cinque anni è diminuito del 60% circa, ma è aumentato il loro stato di povertà in misura del 15%. Sono così 1,2 miliardi i bambini poveri del mondo secondo i dati resi noti dal 30esimo anniversario dal primo World Summit for Children, in aumento del 15% sullo stesso periodo considerato di 30 anni. I dati generali sono stati commentati dalla direttrice generale dell'Unicef Henrietta Fore che pur sottolineando «i risultati raggiunti negli ultimi trent'anni» per quanto riguarda l'abbattimento della mortalità dei bambini, ha an-

che lanciato un monito su come il Covid-19 «potrebbe farci tornare indietro». Le analisi di UNICEF e OMS rivelano infatti che la pandemia di COVID-19 ha provocato pesanti limitazioni o interruzioni dei servizi sanitari nazionali, minacciando di vanificare decenni di progressi così faticosamente conquistati. Ad esempio, in Camerun, dove si registra un decesso neonatale ogni 38 nati vivi, l'UNICEF stima il 75% di interruzioni nei servizi per l'assistenza neonatale essenziale, i controlli prenatali, l'assistenza ostetrica e l'assistenza post-parto.

A maggio, l'indagine iniziale della Johns Hopkins University ha mostrato che quasi 6.000 bambini in più potrebbero morire al giorno a causa di interruzioni dovute al COVID-19. La direttrice dell'UNICEF non ha usato mezzi termini: «Quando ai bambini viene negato l'accesso ai servizi sanitari perché il sistema è sovraccarico, e quando le donne hanno paura di partorire in ospedale per timore di contagi, anche loro possono diventare vittime del COVID-19. Senza investimenti immediati per far ripartire i sistemi e i servizi sanitari in difficoltà, milioni di bambini sotto i cinque anni, soprattutto neonati, potrebbero morire». Le ha fatto eco Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore Generale dell'OMS: «Il fatto che oggi il numero di bambini che arrivano a festeggiare il loro primo

compleanno sia maggiore di qualsiasi altro momento della storia è un chiaro segnale di ciò che si può ottenere quando il mondo pone la salute e il benessere al centro della propria risposta. Ora, non dobbiamo permettere che la pandemia di COVID-19 faccia regredire i notevoli progressi raggiunti per i nostri figli e per le generazioni future. Piuttosto, è tempo di usare ciò che sappiamo funzionare per salvare vite umane e continuare a investire in sistemi sanitari più forti e resilienti».

A trent'anni da questo incontro storico – prosegue la nota stampa – fra i successi delle politiche dell'Unicef, si è registrato con soddisfazione come vivono vite più lunghe, migliori e in salute, si da consentire che il numero di bambini in età da scuola primaria che non frequentavano è sceso dai 100 milioni del 2000 ai 59 milioni del 2018. «Tuttavia – si legge nel comunicato – questi risultati sono ritenuti ancora fragili, e i diritti dei piccoli sono minacciati da problemi come la disuguaglianza, i cambiamenti climatici, i conflitti in atto (il numero dei paesi in guerra ora è il più alto degli ultimi 30 anni e la conseguenza è che oltre 30 milioni di bambini risultano sfollati). Ora, si è aggiunta pure la crisi del Covid-19 con le sue restrizioni dei movimenti e le chiusure scolastiche che hanno anche allontanato i bambini

da insegnanti, amici e comunità, lasciandoli esposti a maggiori rischi di violenza, abusi e sfruttamento. «Non solo – ha rilevato Henrietta Fore – molti di loro sono vittime di tratta, abusi e sfruttamento, altri sono senza uno status migratorio ufficiale o accesso a istruzione e assistenza sanitaria. A causa della pandemia, migliaia di bambini potrebbero poi morire ogni giorno se questa continuerà a indebolire i sistemi sanitari e interrompere i servizi. Se non agiamo ora non rischiamo solo di causare danni irreversibili al loro sviluppo sociale ed emotivo, all'apprendimento e al comportamento di un'intera generazione, ma anche di tornare indietro di trent'anni».

Bimbi in fuga

L'anno scorso, l'1 per cento circa della popolazione mondiale è stata costretta a lasciare il proprio paese a causa di conflitti, persecuzioni o gravi violazioni dei diritti dell'uomo. A fine 2019, 79,5 milioni di persone, pressappoco il 40 per cento bambini, erano in fuga. Secondo le stime dell'UNHCR, il numero di profughi è aumentato di quasi nove milioni rispetto all'anno precedente, e l'emergenza coronavirus provocherà verosimilmente un ulteriore incremento.



PORTELLA DELLA GINESTRA

Matilde Rosselli

Era una bella giornata il 1° di maggio del 1947 a Portella della Ginestra, nell'entroterra palermitano. Quello stesso giorno la banda del criminale Salvatore Giuliano si macchia di una strage inaudita. Circa 2000 lavoratori e contadini della Piana degli Albanesi si erano riuniti nella piana di Portella della Ginestra (tra i monti Pizzuto e Kome-

ta) per celebrare la festa dei lavoratori, festeggiare la vittoria del Fronte Popolare (l'alleanza PCI-PSI, che alle regionali del 20 aprile aveva vinto le elezioni) e manifestare contro il latifondismo e a favore dell'occupazione delle terre. Gli uomini di Salvatore Giuliano ammazzano 11 persone e ne feriscono gravemente 27.

Il Memoriale di Portella della Ginestra è una originale sistemazione naturale-monumentale del luogo. È un'opera di land art.

La località prende il nome dai fiori selvatici che vi sbocciano in abbondanza in primavera. È un luogo carico di memoria e di forza.

?

QUIZ

Una lettura attenta e il gioco è fatto

1. A quanto ammontano gli utili delle FFS nel 2019?

- a. 500 milioni
- b. 463 milioni
- c. 50 milioni

2. Come intende agire l'Unione europea per ridurre le emissioni europee di gas a effetto serra?

- a. Promuovere il treno
- b. Niente. Il riscaldamento globale non esiste
- c. Dimezzare il numero di strade entro il 2050

3. Quanti nuovi membri ha saputo fare aderire al SEV il miglior reclutatore del 2019?

- a. 48
- b. 43
- c. 41

4. Qual è la percentuale di biglietti venduta dalle FFS nel 2019?

- a. 85%
- b. 87%
- c. 90%

Potete rispondere alle domande del concorso **entro mercoledì 28 ottobre 2020**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; **e-mail:** a.mystere@sev-online.ch; **internet:** su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà chèques Reka del valore di 40 franchi – sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 14: c/b/a/d

I buoni libro del valore di 40 franchi sono stati vinti da:

René Zbinden, Nidau.
Membro PV Biel/Bienne

SULLE ORME DI...

Andreas Marti: supervisore di Swissport



Karin Taglang
giornale@sev-online.ch

Come molti altri lavoratori e lavoratrici di questo Paese, il personale nel settore del traffico aereo soffre pesantemente dell'enorme insicurezza causata dalla crisi pandemica di COVID-19.

Andreas Marti, supervisore nei servizi a terra di Swissport, è da mesi in lavoro ridotto. Non è per nulla una bella situazione, tuttavia ha più tempo da dedicare al suo lavoro nella delegazione per le trattative di SEV-GATA.

Il grounding Swissair, gli attacchi dell'11 settembre, la costituzione di Swiss e ora la crisi del coronavirus – Andreas (Res) Marti ha vissuto di persona quasi tutti gli eventi importanti dell'aviazione svizzera come collaboratore dei servizi di terra. Res lavora nel settore dal 1987, prima come impiegato presso Swissair e poi presso Swissport, dove è rimasto fino ad oggi, anche se la situazione di Swissport attualmente è molto incerta e il personale è da mesi in lavoro ridotto.

Momenti storici vissuti in prima persona

Si stava meglio prima? Forse. «Quando ho iniziato come collaboratore alla rampa nel 1987, i servizi di terra erano ancora integrati completamente in Swissair», racconta con precisione Res. «Solo dopo il grounding, ormai quasi vent'anni fa, i singoli settori sono stati distaccati. Sono quindi nate aziende come ad esempio Swissport, SR Technics oppure anche Gate-Gourmet».

Anche in ambito sindacale Res ha vissuto un momento storico – era infatti membro del comitato dell'associazione del personale Push, che nel 2017 è stata integrata nella sezione GATA del SEV. «Da allora faccio parte attivamente del comitato di SEV-GATA e sono pure membro della delegazione incaricata di portare avanti le trattative con Swissport».

Trattative difficili affrontate con il bagaglio di esperienza

Gli chiediamo delle sue esperienze come membro della delegazione e ci racconta del successo nelle trattative per il CCL del 2018. «Un elemento importante è sempre il dialogo con i membri, per scoprire dove ritengono ci sia la maggiore necessità d'intervenire. Abbiamo quindi iniziato le trattative con le loro richieste», spiega. «Il primo risultato non fu soddi-

sfacente né per noi né per i membri e pertanto lo rifiutammo. Dopodiché siamo entrati nel vivo». La sezione SEV-GATA si trovò confrontata con una dura lotta, durante quel periodo acquisì tuttavia numerosi nuovi membri e infine riuscì a presentare un buon risultato. Questa esperienza positiva dà a Res la forza per affrontare le difficili trattative con Swissport, attualmente in corso a causa della crisi di coronavirus. «Nel corso degli anni ho imparato che si può certamente ottenere qualcosa, ma bisogna essere tenaci», afferma.

Anche se i fronti si sono irrigiditi e i collaboratori di Swissport sono confrontati con un futuro incerto, Res non si lascia guastare il piacere del suo lavoro. «Naturalmente molto è cambiato, ma in fondo il lavoro è rimasto lo stesso e lo svolgo ancora con piacere».

Dal 1992 Res è attivo come supervisore. È responsabile dell'organizzazione di vari team e deve accertarsi che ogni dispositivo sia utilizzato in modo competente e dalla persona giusta. «Devo sempre mantenere la visione d'insieme e cercare di attenermi alle direttive sui tempi, tuttavia nell'aviazione vale sempre il principio «Safety First»».

Occorre quindi lavorare in modo accurato e preciso e ciò anche se l'assistenza a terra è un lavoro massacrante. «Si lavora all'esterno con qualsiasi tempo, il lavoro a turni è impegnativo, spesso il lavoro inizia prima delle sei del mattino e gli ultimi 15 minuti di preparazione alla partenza di un aereo possono essere davvero stressanti», racconta Res. «Ad esempio per ogni valigia devo controllare se il relativo passeggero è effettivamente salito a bordo, altrimenti devo scaricare il bagaglio all'ultimo momento».

Quotidianità variata

Nel corso degli anni Res ha acquisito ogni tipo di qualifica possibile, è in grado di preparare alla partenza qualsiasi velivolo, dal piccolo aereo a elica all'airbus A380.

Apprezza anche questo lato del suo lavoro: «Ogni giorno è diverso», racconta. «Il mattino quando arrivo al lavoro non so ancora cosa farò quella giornata.» Gli piace anche la collegialità e i buoni rapporti tra i collaboratori.

Di conseguenza è molto contento d'impegnarsi nel SEV per i suoi colleghi e le loro condizioni di lavoro, anche se onestamente non è sempre facile. Ma proprio in questi tempi difficili e carichi di interrogativi, il sindacato è l'unica autentica certezza per il personale nel settore del traffico aereo. E Res ne è fermamente convinto.

INFLUENZE POLITICHE

Micha Dalcol

